

L'ASSOCIAZIONE DEI PAZIENTI

Un approccio che pone al centro il paziente

A colloquio con **Raffaele Scalpone**

Presidente dell'Associazione Italiana per la Difesa degli Interessi dei Diabetici

L'algoritmo diagnostico-terapeutico è frutto di un Tavolo Tecnico che ha coinvolto anche l'Associazione dei pazienti. Quali i vantaggi di un coinvolgimento attivo dei pazienti?

Il vantaggio di aver coinvolto attivamente l'Associazione dei pazienti con diabete ha generato un valore aggiunto di notevole lustro alla stesura dell'algoritmo. Questo perché il lavoro svolto insieme ha reso il risultato finale condiviso a monte dai fruitori finali del prodotto stesso cioè i pazienti con diabete. Il coinvolgimento dell'Associazione alla stesura del documento clinico ha reso l'algoritmo più vicino al paziente nella clinica medica di tutti i giorni; da oggi in poi il paziente non subirà passivo il dictat della linea guida, ma potrà usufruirne in maniera condivisa con il proprio medico curante.

L'algoritmo è stato presentato come un nuovo approccio alle patologie cardiovascolari metaboliche; un approccio che pone il 'paziente al centro'. Condividi questa definizione?

Assolutamente sì. L'algoritmo è uno strumento potentissimo non solo a 'fotografare' il paziente, ma anche a proiettarlo verso il suo possibile futuro.

Tutti sappiamo che molti dei fattori di rischio cardiovascolare sono modificabili con uno stile di vita appropriato o con terapie efficaci. E tutti sappiamo che, se non mettiamo in atto delle 'correzioni' in tempo utile, il rischio di entrare nel tunnel delle malattie cardiovascolari metaboliche è altissimo. Soprattutto in presenza di fattori di rischio non modificabili come l'età e il genere. Ma quanti sono i pazienti che, pur sapendo tutto questo, se ne preoccupano? Ancora troppo pochi, e lo dimostra il fatto che spesso anche quelle semplici correzioni di stile di vita – alimentazione, fumo e attività fisica – vengono disattese. Per non parlare della compliance terapeutica. La schematizzazione del percorso fa sì che anche per il paziente sia più semplice capire cosa rischia se non si responsabilizza. Ma non solo: il paziente è in grado di capire, passo dopo passo, quale percorso stia seguendo il medico.

Alla luce di ciò, ritiene sia importante la condivisione dell'algoritmo tra medico e paziente?

L'algoritmo fissa tappe e obiettivi che possono essere più facilmente condivisi tra medico e paziente, anche in virtù di una semplice, ma non per questo meno efficace, schematizzazione del percorso diagnostico-terapeutico così come definito nelle linee guida internazionali. Se il paziente comprende meglio il percorso di diagnosi e cura sarà sicuramente più *compliant* con ovvi positivi risvolti in termini di salute. ■ ML



www.careonline.it
 Consulta le parole chiave di **Ca|RE**
 Uno strumento in continuo aggiornamento